

**BANCHE. CIVATI: CI PENSA CANTONE, MA PERCHE` ?**

(DIRE) Roma, 18 dic. - "Il presidente del Consiglio dei ministri affida, d'imperio, gli ancora indefiniti arbitrati relativi alle perdite per gli obbligazionisti subordinati delle note quattro banche 'a Cantone... assoluta garanzia di terzieta'. Ora, Cantone e' il presidente dell'Autorita' nazionale anticorruzione. Perche' dovrebbe occuparsi della tutela degli obbligazionisti? Chi attribuisce questa competenza? Quale titolo ha il presidente del Consiglio per attribuire queste competenze? E - ancora di piu' - per stabilire chi e' 'assoluta garanzia di terzieta'?".

Lo scrive il leader del movimento Possibile, Pippo Civati, sul suo blog. "Ancora non si e' ben capito- prosegue Civati- come funzioneranno gli strumenti che verranno messi a disposizione dei risparmiatori, in alternativa alla giustizia ordinaria, che si tenta semplicemente di individuare un "salvatore", fuori da tutte le procedure, dai piu' elementari principi costituzionali sulla separazione dei poteri, dalle norme in materia di tutela dei propri diritti, che rimane affidata anzitutto alla magistratura, dal principio di legalita', che impone all'amministrazione - presidente del consiglio compreso - di agire in base alla legge. Soprattutto quando si tratta di diritti dei cittadini (nel caso risparmiatori). In tutto questo non puo' non notarsi il consueto abuso dei nomi e dei cognomi ('tranquilli: quello lo conosco io'), senza alcun senso dello Stato, che imporrebbe di fare riferimento soltanto alle istituzioni (a prescindere da chi pro-tempore le regga). E a questo proposito, oltre a non essere previsto - a quanto risulta - da nessuna norma, non si capisce per quale motivo una questione come quella della tutela degli obbligazionisti debba essere affidata all'autorita' anticorruzione. E si trascura - mostrando ricorrente superficialita' - come affermando che (soltanto) il presidente di quest'ultima e' 'assoluta garanzia di terzieta' si rischia di delegittimare altri soggetti e altre istituzioni, che per la materia in questione risulterebbero piu' naturali interlocutori: la Banca d'Italia (che in realta' vanta una tradizione di terzieta' universalmente riconosciuta) e la Consob, che si configura come 'autorita' indipendente'. Rimane da notare, purtroppo, che mentre il presidente dell'Anac e' stato nominato da questo governo, quelli delle autorita' da ultimo citate no. Il che conferma che, secondo il Premier, chi e' indipendente lo decide lui, meglio se tra coloro che ha nominato lui.

L'impressione e' che - come sempre - si voglia alzare, assieme

alla voce, un polverone che copra tutto. A partire dalle responsabilità politiche del governo, che scarica - come sempre - sull'Europa (senza fare nulla, non avendolo fatto neppure nel semestre di presidenza, perché questa cambi corso), per proseguire con i conflitti di interessi dei suoi membri. Quelli rimarranno non chiariti, a causa di una legge in materia che il Consiglio d'Europa ha giudicato del tutto inefficace (e che la stessa Autorità Antitrust ha rilevato più volte essere tale), impedendo che si realizzi quella trasparenza e quindi quel mantenimento della fiducia pubblica nelle istituzioni che qualunque normativa seria sul conflitto di interessi mira ad assicurare". (Com/Vid/ Dire)

18:07 18-12-15 NNNN